la Lettura

L'omaggio di **Alice Walker** alle autrici che rovesciano la condizione di subalternità

Le eroine letterarie ci salvano la vita

di MARCO BRUNA

Flannery O'Connor, in tempi in cui la battaglia era ancora tutta da combattere, disse che un giorno le autrici e gli autori avrebbero scritto «non quello che vogliono gli altri, e di certo non quello che gli altri si aspettano, ma qualunque cosa *loro* trovino interessante». Alice Walker (1944) parte da qui per costruire il proprio Pantheon di eroine letterarie: *In cerca dei giardini delle nostre madri*, raccolta di saggi appena pubblicata da Sur, è un breve ma densissimo omaggio a tutti gli atti creativi che hanno visto le donne rovesciare la condizione di subalternità nella quale sono state relegate. L'insegnamento più grande? Forse la risposta della divina Toni Morrison a chi le chiese perché scrivesse quel genere di romanzi: «Perché sono il genere di libri che voglio leggere». Parole che sottintendono un immenso desiderio di libertà e autodeterminazione, lo stesso che Walker avrebbe inseguito per il resto della carriera, fino a conquistare un premio Pulitzer nell'America che per secoli aveva umiliato i neri.

In cerca dei giardini delle nostre madri mescola analisi letteraria ed elementi biografici. Walker sa bene che la romanziera, quando si trasforma in saggista, non è chiamata a realizzare un mero catalogo di opere o autori, ma a spiegare perché quelle opere e quegli autori abbiano avuto rilevanza durante il proprio processo creativo. Ecco perché questi testi ci aiutano a entrare sia nel suo mondo sia in quello rivoluzionario di Flannery O'Connor, Zora Neale Hurston («Mi accorsi di avere bisogno delle sue opere prima di scoprire la loro esistenza»), Colette, Jean Toomer o Virginia Woolf (per scrivere una donna deve avere due cose: «una stanza tutta per sé» e «abbastanza denaro per mantenersi»). «Io non scrivo solo quello che voglio leggere [...] ma tutto quello che *avrei dovuto avere la possibilità di leggere*», nota Walker, descrivendo il romanziere come un'entità chiamata a «salvare vite».

Chiude la raccolta — uno dei primi titoli della nuova collana di Sur, *Disincontri*, che propone volumi tascabili ed economici — un testo dedicato al *Colore viola*, il romanzo del 1982 che ha consegnato il nome di Walker alla storia della letteratura. Una riflessione sugli anni che la accompagnarono verso la stesura del libro e su come le due protagoniste, Nettie e Celie, videro la luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALICE WALKER
In cerca dei giardini delle nostre madri. L'esperienza creativa delle donne
Traduzione di Andreina Lombardi Bom
SUR
Pagine 120, € 12,50

Io, donna, leggo e dunque sono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato